

Cooperativa sociale

VIVERE A BENE

Servizi residenziali e socio-sanitari

**COMUNITÀ EDUCATIVA
A DIMENSIONE FAMILIARE
“LA MEGLIO GIOVENTÙ”**

-La Carta dei servizi-

INDICE

1. Cos'è la carta dei servizi?	3
<i>1.1 Principi ispiratori</i>	3
2. Come nasce la Cooperativa	4
<i>2.1 I Nostri Servizi</i>	4
3. Comunità Educativa a dimensione familiare “La Meglio Gioventù”	5
<i>3.1 La struttura</i>	5
<i>3.2 La nostra Mission</i>	5
<i>3.3 Utenza</i>	5
<i>3.4 Finalità del servizio</i>	6
<i>3.5 Metodo e strumenti di lavoro</i>	7
<i>3.5.1 Strumenti educativi</i>	7
<i>3.5.2 Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)</i>	9
<i>3.6 Organizzazione del servizio</i>	9
<i>3.6.1 Giornata tipo</i>	9
<i>3.6.2 Le nostre attività</i>	10
<i>3.7 Equipe educativa</i>	11
<i>3.8 Criteri di ammissione e dimissioni</i>	12
<i>3.8.1 Inserimento degli ospiti</i>	12
<i>3.8.2 Dimissioni</i>	12
<i>3.8.3 Allontanamento dalla struttura</i>	13
<i>3.9 Lavoro di rete</i>	13
<i>3.10 Il lavoro della qualità</i>	14
<i>3.11 Tutela della privacy</i>	14
<i>3.12 Come raggiungerci</i>	15

1. Cos'è la carta dei servizi?

La **carta dei servizi** è un mezzo attraverso il quale l'ente erogatore di un servizio pubblico presenta il servizio offerto descrivendo le modalità di funzionamento, i criteri per l'accesso e i fattori di qualità, al fine di creare le condizioni per una facile valutazione da parte dei cittadini-utenti e dei committenti.

La **carta dei servizi** è un documento dinamico, soggetto a verifiche e integrazioni, utilizzato come strumento di tutela dei clienti stessi e finalizzato a un processo continuo di miglioramento del servizio erogato.

Il presente documento, relativo alla **Comunità Educativa di tipo familiare "La Meglio Gioventù"**, risponde al decreto legge n°163/1995 (adozione di carta dei servizi da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici), alla legge n°328/2000 (Legge quadro sui Servizi Sociali) e all'art. 26 legge regionale n. 11 del 31 ottobre 2007, e fornisce un valido strumento per informare sul servizio offerto e tutelare le posizioni soggettive dei cittadini-utenti.

1.1 Principi ispiratori

La presente carta si ispira ai seguenti **principi fondamentali**, che sono alla base dei servizi offerti dalla nostra Cooperativa:

- **Equità:** tutti gli operatori sono impegnati a svolgere la loro attività in modo imparziale, obiettivo e neutrale nei confronti di tutti gli utenti.
- **Uguaglianza:** a parità di esigenze i servizi devono essere forniti in modo uguale a tutti gli utenti senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica.
- **Continuità:** il servizio viene erogato in modo integro, regolare e continuo compatibilmente con le risorse ed i vincoli.
- **Umanità:** l'attenzione centrale viene posta alla persona con pieno rispetto della sua dignità, qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, culturali o sociali, con cortesia, educazione, rispetto e disponibilità da parte di tutti gli operatori.
- **Efficienza ed Efficacia:** le risorse disponibili vengono impiegate nel modo più razionale ed oculato possibile, al fine di produrre i massimi risultati possibili in termine di benessere degli utenti e di gratificazione del personale.
- **Tutela della privacy:** Le informazioni ed i dati di carattere personale degli utenti vengono raccolti e trattati ai sensi del Regolamento UE 2016/679

Con questo documento la **Vivere Bene Cooperativa Sociale** si assume la responsabilità nei confronti dei clienti di garantire la trasparenza e il diritto di accesso e di partecipazione previsti dalle norme di legge.

2. Come nasce la Cooperativa?

La “Vivere Bene” Cooperativa Sociale nasce nella provincia di Napoli nel dicembre del 2016 e diviene operante nel 2018; è iscritta all’Albo delle Cooperative Sociali della Regione Campania sezione A con decreto di iscrizione n. 545 del 16.09.2019. La Cooperativa è costituita da giovani professionisti del settore che hanno trasformato la loro passione per il bene comune nel faro guida dell’attività. La Vivere Bene nasce dall’esigenza di fornire servizi specializzati di assistenza e supporto a chiunque sia portatore di un disagio fisico, psichico o sociale. Lo scopo principale è quello di perseguire l’interesse generale della comunità, favorendo l’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi residenziali e socio-sanitari.

2.1 I Nostri Servizi

La Cooperativa “Vivere Bene” è autorizzata e accreditata per l’erogazione dei seguenti servizi:

- **Comunità Alloggio per minori 13-18 anni “Vivere Bene”**
- **Servizio di Assistenza Scolastica**
- **Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**
- **Servizio di Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale (SAD)**
- **Servizio di Mediazione Familiare**
- **Servizio di Telefonia Sociale**

3. Comunità Educativa a dimensione familiare “La Meglio Gioventù”

3.1 La struttura

La Comunità è situata nel Comune di San Vitaliano in Via Liberato Spiezia n. 13, a pochi metri dal corso principale di San Vitaliano e al confine con Marigliano, dove sono presenti scuole materne, elementari e medie, supermercati, bar e negozi vari. La struttura è inserita in un contesto indipendente, al fine di garantire tranquillità e serenità agli ospiti. L'appartamento è dotato di tre camere da letto, tre servizi igienici, una cucina abitabile, un salone e una sala relax. L'appartamento gode di ampie balconate che lo rendono luminoso ed arieggiato, ed è dotato di riscaldamento autonomo.

3.2 La nostra Mission

La Comunità Educativa “**La Meglio Gioventù**”, attraverso un **approccio relazionale**, si propone di accogliere tutti quei minori per i quali al momento non è possibile l'affido. La Comunità si impegna a rispondere ai bisogni affettivi, cognitivi, di socializzazione e tutela legati al loro processo di sviluppo, mirando simultaneamente al soddisfacimento dei bisogni del singolo bambino e di quelli del gruppo. La Comunità Educativa ha lo scopo di favorire una crescita sana, equilibrata, sostenendo il minore nelle attività del quotidiano, in un ambiente sereno, che possa ricreare quel clima familiare necessario ad uno sviluppo armonico.

3.3 Utenza

Il servizio è rivolto a minori di **entrambi i sessi** di età compresa **tra i 4 e i 13 anni**.

La Comunità prende in carico quei minori, in condizioni di disagio familiare, abitativo e/o socio-culturale, per i quali la permanenza nella famiglia di origine è temporaneamente impossibile, accolti sulla base di un provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali del comune di residenza del minore.

Unici **criteri di esclusione** all'accoglienza sono indicati nella presenza di gravi patologie psichiatriche.

La ricettività massima è di n. **6 posti**.

Anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, la Comunità può accogliere non oltre un minore, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- a) accoglienza di fratelli;
- b) superiore interesse del minore;

c) impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore .

Si evidenzia come il ridotto numero di ospiti accolti fornisce alla Comunità una dimensione **familiare** e consente, inoltre, la messa in atto di un progetto caratterizzato da interventi estremamente individualizzati e complessi. Infatti, la presenza di un ottimo rapporto ospiti-operatori si pone come condizione in grado di contenere e rispondere ai diversi bisogni ed alle problematiche di questa tipologia di utenza.

3.4 Finalità del servizio

L'**obiettivo della Comunità Educativa** è quello di offrire un ambiente protettivo e accogliente; offrire un sostegno temporaneo che aiuti il minore nella risoluzione dei problemi che hanno determinato il suo allontanamento dalla famiglia e, quando possibile, prepararne il reinserimento in una nuova.

Oltre alla soddisfazione dei bisogni primari, l'obiettivo della Comunità è quello del **contenimento affettivo**, al fine di far sperimentare al minore un clima di fiducia reciproca e di serenità, che gli consenta di rafforzare e sviluppare la propria individualità, favorendo un normale processo di crescita. A tale scopo, il personale addetto deve operarsi con **competenza, sensibilità e umanità** nel pieno rispetto delle esigenze fisiche e psicologiche del minore.

Si considera inoltre fondamentale **perseguire e garantire**, al fine di offrire migliori condizioni di vita ai minori accolti, **i seguenti principi**:

- acquisire una completa autonomia personale, assimilando i valori base quali la cura di sé e dell'igiene personale, il rispetto degli altri e delle cose;
- sviluppare un interesse per lo studio e la professionalizzazione;
- favorire la socializzare e l'inclusione attraverso progetti ad hoc realizzati con le realtà presenti sul territorio (associazioni sportive, culturali, volontariato);
- potenziare le *soft skills* attraverso la partecipazione a laboratori tematici;
- sostenere e favorire i legami familiari;
- ricercare e mantenere un equilibrio tra studio, affetti, vita sociale e tempo libero.

3.5 Metodo e strumenti di lavoro

Il lavoro educativo operato all'interno della **Comunità Educativa "La Meglio**

Gioventù” si basa su un **approccio sistemico-relazionale integrato**. Secondo tale approccio il disagio della persona è dovuto al Sistema di appartenenza, generalmente la famiglia d’origine. Questo disagio si manifesta attraverso difficoltà nelle relazioni sociali, nella comunicazione con l’altro e nel rapporto con se stessi. La Comunità ha il compito di rilevare le potenzialità e le criticità del singolo ospite e del suo Sistema di appartenenza, per poter fornire successivamente l’aiuto necessario affinché ognuno possa dare una forma nuova al proprio vissuto, assumendo un ruolo attivo e responsabile nella società. Nel percorso educativo di ciascun ospite, l’operatore è quella figura professionale che occupa un ruolo in prima linea. Egli rappresenta un punto di riferimento essenziale per l’ospite; agisce quotidianamente secondo i principi fondamentali della Comunità e utilizza strumenti educativi specifici nel lavoro con i minori.

3.5.1 Strumenti educativi

I 4 principali strumenti educativi utilizzati dall’operatore all’interno della Comunità sono: l’ascolto attivo, il contenimento affettivo, l’educazione alla responsabilità e all’autonomia, e il Gruppo.

- **Ascolto attivo:** l’ascolto attivo è fondamentale per una comunicazione efficace. La comprensione e l’attenzione sono le caratteristiche principali di questa abilità.

I passi dell’ascolto attivo sono:

- Stare in silenzio, ascoltare e non interrompere;
- Comprendere e non giudicare;
- Prestare attenzione a ciò che l’altro dice e a come lo dice (linguaggio verbale e non verbale);
- Verificare la comprensione di quanto ascoltato, ovvero chiedere conferma all’altro di quanto abbiamo inteso.

- **Contenimento affettivo:** il contenimento può esistere esclusivamente all’interno di una **relazione significativa** e il ruolo dell’operatore è quello di persona consapevole di ciò che si sta compiendo all’interno di questo rapporto. Consapevole perché il

contenere non si esaurisce nell'abbraccio che si offre per sentirsi uniti nel momento in cui la crisi deve essere presa in carico. La necessità di contenimento arriva principalmente nel **momento del bisogno**, bisogno che ogni bambino/adolescente esprime con i mezzi che ha a disposizione in quel momento: un capriccio, una sfida, un rifiuto, un pianto, delle urla. Tutti atti che producono una crisi quando si scontrano con la fermezza dell'operatore. Ogni crisi dunque contiene un bisogno. Tale bisogno va accolto, analizzato e posto all'attenzione di tutta l'Equipe.

- **Educare alla responsabilità e all'autonomia:** l'educazione alla responsabilità e all'autonomia vanno di pari passo e hanno un'incidenza fondamentale nello sviluppo degli ospiti.

Educare alla responsabilità significa insegnare ad essere coscienti di ciò che si fa. Per favorire il senso di responsabilità è fondamentale:

- dare il buon esempio;
- evitare di impartire ordini e punizioni in continuazione, bensì lasciare la possibilità, la fiducia e la libertà di scegliere;
- aiutare a comprendere che i loro gesti, le loro azioni, le loro parole, i loro atteggiamenti hanno un peso e determinano delle conseguenze;
- pretendere che portino sempre a termine ciò che hanno iniziato.

Promuovere l'autonomia significa **saper guidare**, dare consigli, **stimolare e porsi, in qualità di operatore, come modello di comportamento per l'ospite**. È **fondamentale l'introduzione di regole** per contenere le richieste dell'ospite ed educarlo alla socialità: non si può concedere e ottenere tutto.

- **Gruppo:** il Gruppo, quello degli operatori, degli ospiti, della comunità territoriale, rappresenta uno dei principali strumenti educativi, fonte di processi di conoscenza di sé e degli altri, di partecipazione attiva e di relazioni di cambiamento e di verifica. La dimensione di Gruppo rappresenta una occasione per potersi pensare, all'interno di un collettivo,

come un singolo individuo in grado di compiere le proprie scelte di indipendenza e autonomia. Il lavoro quotidiano all'interno della Comunità si esprime principalmente nella **relazione con l'altro e nella condivisione della routine**. È significativo creare un clima, un ambiente, delle relazioni che abbiano valenze educative e che si fondano sull'accoglienza e sulla condivisione, intese come scambio concreto e simbolico.

3.5.2 *Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)*

Il **P.E.I.** (Progetto Educativo Individualizzato) rappresenta il centro dell'intervento educativo rivolto al minore ospite e viene elaborato in base ai bisogni e alle caratteristiche del minore. Il P.E.I. è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per il minore nel corso della permanenza in comunità e racchiude in sé i contributi di tutte le figure che ruotano intorno al minore e che stabiliscono le tappe da raggiungere nel percorso di crescita. Nel P.E.I. si stabiliscono gli obiettivi (a breve, medio, lungo termine) e le modalità di lavoro da seguire, nelle diverse aree di intervento (area personale, area familiare, area affettivo-relazione, area comportamentale, area cognitivo-psicologica, area ludico-sportiva). Il documento deve essere sottoscritto dalle parti coinvolte e deve essere costantemente monitorato e revisionato. Il punto di partenza è il minore, le sue attitudini, le sue capacità e la sua personalità.

3.6 *Organizzazione del servizio*

3.6.1 *Giornata tipo*

Nel **periodo scolastico**, dal lunedì al venerdì, le giornate sono organizzate nel modo seguente:

Ore 6:30	Sveglia. L'educatore in turno prepara la colazione.
Dalle ore 7:00 alle ore 7:20	Colazione, igiene e riordino spazi personali
Ore 7:30	Accompagnamenti presso scuole
Ore 13:00/13:30	Rientro dei minori da scuola
Ore 13:30	Pranzo
Dalle ore 14:00 alle ore 15:30	Relax (tv, riposo)
Dalle ore 15:30 alle ore 17:30	Studio e/o attività didattico-formative

Dalle ore 16:30 alle ore 17:30	Merenda
Dalle ore 18:00 alle ore 19:30	Attività sportive, laboratori, gioco, eventuali incontri con familiari
Ore 19:30	Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena
Ore 20:00	Cena
Ore 20:30	Relax (tv, lettura, giochi individuali o di gruppo)
Ore 21:30	Riposo

Il sabato e la domenica la sveglia è prevista per le ore 8:30/9:00. Durante il week-end sono previste escursioni/gite sul territorio, pic-nic al parco e uscite con l'operatore.

Per tutto il **periodo estivo**, durante le vacanze scolastiche, i ragazzi vengono inseriti in attività ricreative e sportive organizzate nel territorio (campi estivi) per trascorre delle giornate con i compagni in un ambiente sano e controllato.

Le giornate sono generalmente organizzate nel modo seguente:

Ore 9:00	Sveglia. L'educatore in turno prepara la colazione.
Dalle ore 9:30 alle ore 10:00	Colazione, igiene e riordino spazi personali
Dalle ore 10:00 alle ore 13:00	Attività interne o esterne come campi estivi, eventi culturali
Ore 13:00	Pranzo e riordino sala da pranzo
Dalle ore 14:00 alle ore 15:30	Relax (tv, riposo)
Dalle ore 15:30 alle ore 18:30	Uscite, attività ricreative
Ore 19:00	Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena
Ore 20:00	Cena
Ore 20:30	Relax (tv, lettura, giochi individuali o di gruppo)
Ore 22:00	Riposo

3.6.2 Le nostre attività

Presso la nostra struttura, il calendario delle **attività** prevede:

- sport (calcio, nuoto, danza, basket);
- laboratorio di teatro;
- laboratorio di lettura;

- laboratorio di cucina;
- laboratorio artistico-creativo (realizzazione di quadri dipinti su tela, cartelloni, bricolage);
- laboratorio “Vivere e Gestire Le Emozioni”;
- uscite didattico-culturali con gli operatori (visite guidate, esplorazione del territorio);
- sostegno psicologico e psicoterapia individuale presso un centro specializzato presente sul territorio.

3.7 Equipe educativa

L'equipe degli operatori è composta da:

- **1 Responsabile/Coordinatore Psicologo:** svolge funzioni di raccordo con gli enti invianti e i servizi esterni, coordina l'equipe educativa, struttura e supervisiona i progetti educativi, verifica i progetti e, previa favorevole valutazione ed in accordo con i servizi invianti, offre uno spazio di supporto individuale agli ospiti della comunità.
- **1/2 Educatori Professionali:** elaborano ed attuano i progetti educativi e costituiscono il punto di riferimento per i singoli ospiti.
- **1 Assistente sociale:** collabora con le altre figure professionali presenti in struttura e contribuisce alla gestione dei rapporti con gli enti invianti. Fornisce, inoltre, assistenza e supporto agli ospiti della comunità; collabora alla realizzazione di progetti educativi.
- **1/2 Assistenti Socio Ausiliari (Animatore Sociale, EPI):** affiancano gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane della comunità.
- **Altre figure:** tirocinanti, volontari e giovani in servizio civile.

L'equipe si riunisce settimanalmente e segue un percorso di formazione permanente attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, giornate di studio.

3.8 Criteri di ammissione e dimissioni

3.8.1 Inserimento degli ospiti

L'inserimento in Comunità avviene attraverso il conseguimento delle seguenti fasi:

- 1) richiesta scritta di disponibilità all'accoglienza da parte dell'Ente Affidatario del minore;
- 2) conferma di disponibilità all'accoglienza da parte del Responsabile della Comunità;
- 3) incontro tra i Servizi Sociali e il Responsabile della Comunità per la presentazione del caso;
- 4) incontro conoscitivo con il minore;
- 5) in caso di consenso all'inserimento, il Responsabile concorda con il Servizio Sociale tempi e modalità d'ingresso e lo predispone.
- 6) accoglienza: l'ingresso prevede il coinvolgimento di tutta l'equipe e degli ospiti già presenti all'interno della Comunità, che accoglieranno il "nuovo ospite" presentandogli la struttura nei suoi spazi di vita allo scopo di favorire una prima conoscenza ed un orientamento al nuovo ambiente.
- 7) entro i primi trenta giorni di permanenza in Comunità, viene definito insieme al Servizio di competenza il Progetto Educativo Individualizzato del minore, che viene firmato e sottoscritto per condivisione da tutti i soggetti coinvolti, ovvero legalmente tenuti ed autorizzati.

3.8.2 Dimissioni

Le dimissioni dell'ospite vengono concordate dal Responsabile e dall'equipe assieme ai Servizi Inviati quando:

- il progetto avviato con il minore si considera concluso: sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal PEI ;
- il minore e/o l'ente rinuncia al prosieguo del progetto in quanto non ritiene opportuno investirvi. In questo caso la comunità provvede a definire tempi e le modalità di chiusura.
- sono state individuate e consolidate condizioni per l'affido. In tal caso la dimissione è preceduta da una fase di accompagnamento all'affido secondo un progetto concordato con l'ente inviante;
- il Tribunale dei Minori predispone il reinserimento in famiglia (riaffido ai genitori, a seguito di revoca della sospensione della genitorialità).

3.8.3 Allontanamento dalla struttura

Condizioni di allontanamento dalla comunità (comunicate tempestivamente e concordate con i servizi invianti) si possono verificare quando l'utente viola specifiche regole cardini (divieto di qualsiasi forma di violenza, divieto di uso di droga e alcool, divieto di intrattenere relazioni sessuali con altri ospiti della struttura), o trasgredisce più volte altre regole, al punto di impedire ad altri utenti di seguire in modo sereno il loro programma o agendo comportamenti che compromettono seriamente il suo percorso ed il raggiungimento degli obiettivi dichiarati all'interno del progetto educativo.

Ad ogni dimissione o chiusura, l'equipe educativa si rende disponibile ad una restituzione del lavoro svolto con tutti gli attori interessati.

3.9 Lavoro di rete

Un intervento educativo, perché sia produttivo, non può esaurirsi all'interno della Comunità ma deve costituirsi come una rete che coinvolga tutte le persone e le strutture che entrano in relazione con il minore. Pertanto grande attenzione ed importanza vengono date alla collaborazione ed all'interazione con tutti gli stakeholders territoriali:

- **servizi invianti:** durante l'intero percorso del minore, realizzata con incontri periodici e relazioni scritte a frequenza regolare;
- **famiglie d'origine:** così come stabilito dal TM, Magistrato, Giudice e/o servizi invianti;
- **Giudici, Magistrati, Tribunali;**
- **Cooperative sociali, Associazioni no profit;**
- **parrocchie;**
- **istituti scolastici;**
- **datori di lavoro;**
- **comuni;**
- **forze dell'Ordine;**

3.10 Il lavoro della qualità

La **Vivere Bene Cooperativa Sociale** si impegna a garantire al proprio personale educativo ed

amministrativo percorsi di formazione continua rispetto alle tematiche teoriche ed operative specifiche dei propri ambiti di intervento. In particolare l'aggiornamento costante riguarda, oltre ad argomenti più generali, la riflessione sulle teorie relative alle tematiche dell'utilizzo delle nuove tecnologie, della prevenzione delle dipendenze, sui percorsi educativi individualizzati, sui processi e sugli strumenti di valutazione dei progetti educativi per minori.

Inoltre al fine di garantire l'attuazione della politica per la qualità, la **Vivere Bene Cooperativa Sociale** si prefigge di:

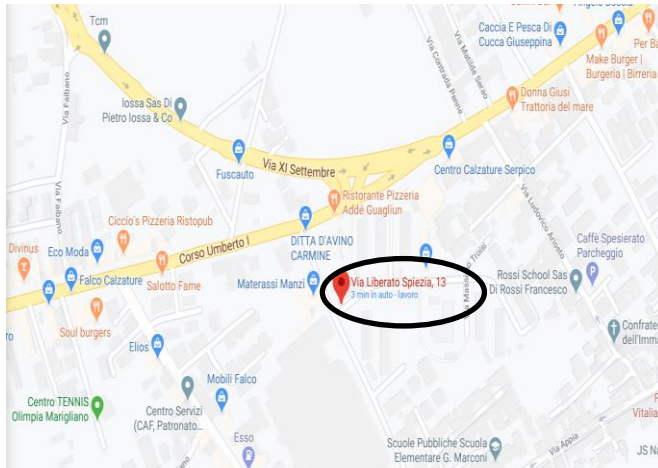
- assicurare il benessere delle persone, non solo con la competenza e la professionalità dei propri operatori, ma anche attraverso la protezione da qualsiasi condizionamento verso le sue convinzioni morali, politiche e religiose;
- aggiornare continuamente il proprio modo di soddisfare le esigenze degli individui con attenzione, versatilità e capacità di adattamento ad un contesto che cambia;
- assicurare l'erogazione delle prestazioni in ambienti adeguati, piacevoli, confortevoli e sicuri;
- mantenere attivo un sistema di raccolta e monitoraggio dei reclami dal quale fare scaturire interventi correttivi e migliorativi dell'organizzazione, raccogliere periodicamente dati sulla soddisfazione delle persone, al fine di poter individuare opportunità di miglioramento;
- operare nel rispetto di tutte le norme riguardanti il personale ed i mezzi operativi, la sicurezza, la protezione dell'ambiente.

3.11 Tutela della privacy

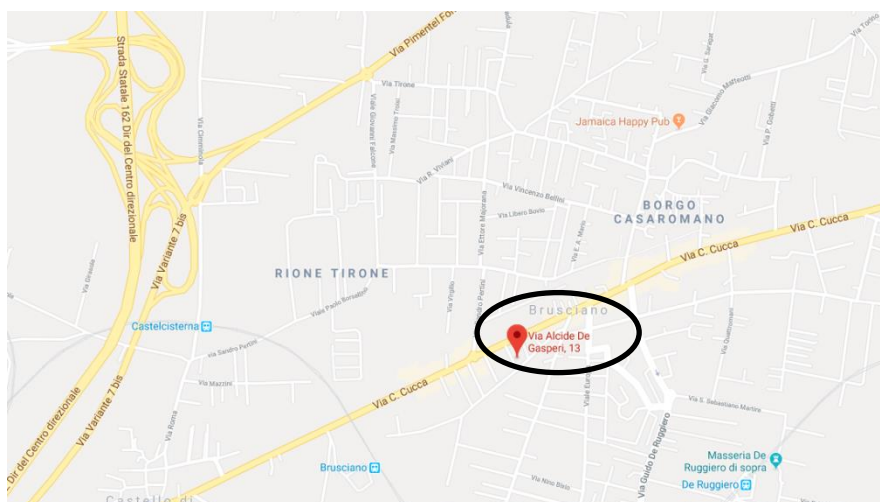
La **Vivere Bene** Cooperativa Sociale, nell'unità di offerta della Comunità Alloggio per minori 13-18 anni, garantisce la tutela ed il rispetto circa il trattamento e la conservazione dei dati personali, ai sensi delle disposizioni attualmente vigenti in materia di tutela della privacy (legge 31.12.96, n. 675) e del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/03). In particolare, i dati personali degli ospiti vengono conservati in appositi archivi, fisici e informatici, protetti in maniera conforme alla legge e custoditi in modo tale da evitare l'accesso alle persone non autorizzate. La conservazione dei dati avviene per un periodo non superiore a quello necessario al perseguimento delle finalità di trattamento, in un'ottica di non eccedenza dei dati trattati.

3.12 Come raggiungerci

La Comunità Educativa “La Meglio Gioventù” si trova in Via Liberato Spiezia 13, San Vitaliano (NA).



La sede legale della Cooperativa è in Via Alcide De Gasperi n. 13, Brusciano (NA).



Come contattarci



Telefono: 3454649591



e-MAIL: coordinatore@viverebene.care

pec: viverebenesoccoop@pec.it